

Chamizo insegue lo storico triplete 3 ori in 3 categorie

● Dopo i trionfi nella libera 65 e 70 kg, cerca il tris nei 74: «Avversari ostici, ma mi sento bene»

Massimo Oriani

Chissà se da bambino Frank Chamizo aveva in casa i segni sul muro che indicavano la crescita di statura col passare degli anni. Dura, ripensando alle mille difficoltà superate per arrivare in cima al mondo. Nella sua Matanzas, Cuba, cresciuto dalla nonna perché i genitori si erano trasferiti all'estero (la madre in Spagna, il padre negli Usa, mentre un fratello viveva in Germania), avvicinandosi alla lotta a 7 anni quasi per caso, scoprendo che pure il padre l'aveva praticata, non aveva certo tempo per queste minuzie. Si lottava per mettere il pane in tavola. Oggi non è il centimetro ma la bilancia a far da padrona del destino di questo 25enne, una scalata ai vertici della sua disciplina marcata da quell'ago che sale ogni volta di qualche scalino, come lui nel mondo della lotta. Agli Europei di Kaspijsk, paese di 84.000 anime del Daghestan, lungo la costa caspica occidentale, Frank cercherà un triplete da far arrossire Mourinho: 3 titoli continentali consecutivi in 3 categorie di peso.

SUDORE «Il dizionario è l'unico posto dove successo viene prima

di sudore» ha scritto Chamizo sul suo account Twitter. Basta per capire lo spirito con cui affronta la vita e la competizione. Inutile scomodare paragoni che non reggerebbero, il suo inseguimento alla storia fa parte del vissuto di un uomo che non ha paura di guardare in faccia le difficoltà e prenderle a cazzotti. «Mi sento bene, sono molto concentrato. Gli avversari sono davvero ostici, ma io darò il massimo» ha detto alla vigilia delle eliminatorie di questa mattina nei 74 kg. Il trionfo a Riga 2016 nei 65kg, il bis a Novi Sad l'anno dopo nei 70, e ora la corsa all'oro nel Caucaso. Non un gioco da ragazzi, ma per uno capace di salire sul podio a Rio 2016 con una medaglia di bronzo al collo (nei 65 kg), e che soprattutto ha saputo superare i mille ostacoli di un'infanzia non certo nella bambagia, una sfida da affrontare a viso aperto. I primi test sono andati alla grande. A Kiev e a Sofia in primavera ha dominato nei tornei «Ukrainian Wrestlers» e «Dan Kolov-Nikola Petrov». «I risultati si vedono, avanti così» aveva detto. La strada è ancora lunga. Sul suo cammino ostacoli ingombranti come il turco Sener Demitras, avversario che troverà già stamattina dalle 9.30 al primo turno, bronzo come Frank a Rio, una mezza fina-

le anticipata col campione europeo in carica nei 74 kg. O il russo iridato 2014 Khetik Tsalolov e l'azero argento europeo 2017 Murad Suleymanov. Intanto ieri sconfitta per Aurora Campagna nella semifinale per il bronzo dei 62 kg. Ripescato invece Abraham Conyedo nei 97 kg. Oggi inseguirà il bronzo.

BALLERINO La paura? Non sa cos'è. Ma l'avete visto ballare sulle note di «Hey Mama» di David Guetta con la ginnasta Carlotta Ferlito a «Dance Dance Dance 2»? «Occhi da competizione» era stato il commento del coreografo David Bellay. Gli stessi che ha sulla pedana quando combatte. «Tante volte sono caduto e tante volte mi sono rialzato - ha detto in passato Frank -. La vita è fatta anche di queste cose: l'importante è non arrendersi, non abbandonare mai i propri sogni». Cosa volete che sia qualche chilo in più da gettare al tappeto? «Complimenti a Chamizo. La sua classe nella lotta libera meriterebbe di essere raccontata da Pindaro» gli aveva scritto su Twitter Roberto Saviano lo scorso agosto dopo l'oro iridato. Vero, solo la lirica corale può rendere giustizia alle sue imprese. Aspettando la prossima, che già sappiamo non sarà l'ultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALITO DI 19 KG





Frank Chamizo, 25 anni, 1.70, nato a Cuba, italiano per matrimonio dal 2012, qui in azione al Mondiale di Novi Sad 2017. Gareggia per l'Esercito Italiano e vive a Ostia ANSA